

SINDACATI

Bbva Finanzia muro contro muro sui 60 esuberi

A PAG. 4

Bbva Finanzia muro contro muro sui 60 esuberi

I sindacati bancari sono sempre più in allarme sui 60 esuberi (il 45% della forza lavoro complessiva) decisi da Bbva Finanzia Spa, la divisione italiana dell'omonimo colosso spagnolo. Un annuncio che per i lavoratori è giunto come un fulmine a ciel sereno se si considera che soltanto ad aprile i dipendenti erano stati ricompensati con i bonus. Così da circa la metà di giugno è partita la procedura prevista dall'articolo 18 del contratto del credito. Tuttavia, siccome il management di Bbva Finanzia appare intenzionato ad andare dritto per la propria strada sugli esuberi e dunque sembra difficile si possa raggiungere un accordo con i sindacati, all'inizio di agosto potrebbe scattare la legge 223 sui licenziamenti collettivi. La situazione di difficoltà attuale, secondo i sindacati, sarebbe dovuta a «una cattiva gestione tutta incentrata sul monoprodotto». In particolare, secondo quanto risulta a *F&M*, il riferimento sarebbe al forte focus di Bbva Finanzia Spa sul credito al consumo e, in particolare, sui finanziamenti al settore automobilistico. Sembra infatti che la situazione della banca, che in Italia è guidata da Marco Malvasi, sia precipitata dopo la recente perdita, a giugno, di una importante partnership con Gmc. Cosa che, tra l'altro, va inserita in una generale contesto di profonda crisi per il settore auto. È pensare che soltanto nel 2011, Bbva Finanzia Spa aveva archiviato l'esercizio con un utile pari a 1,47 milioni di euro. Dato che si confrontava con la perdita di 2,54 milioni accusata nel 2010. «Se ci sono delle inefficienze nella situazione attuale e se

il conto economico aziendale non è in equilibrio ci dichiariamo pronti a una trattativa volta a ridurre tutti i costi in eccedenza», si rendono disponibili in un documento consultato da *F&M* le segreterie territoriali/nazionali Dircredito, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca. **Ca.Sco.**

